



COMUNE DI OSTUNI

Provincia di Brindisi

4° SETTORE

REGOLAMENTO

COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con delibera di C.C. n.51 del 28.11.2008

REDATTO DAL 4 SETTORE LL.PP. URBANISTICA AMBIENTE

DIRIGENTE 4° SETTORE
Ing. Roberto Melpignano

Istruttore contabile
Maria Aurelia Perrone

Collaboratore esterno
Ing. Donato Bari

Personale del 4 settore

progetto di cui a Delibera di Giunta Comunale n.9 del 13.01.05, esecutiva per legge, avente per oggetto -istanza contributo regionale per il potenziamento della protezione civile. scheda di fattibilità per l'attuazione delle prime azioni rivolte al potenziamento del miglioramento del Sistema di protezione civile redazione piano comunale emergenza -. Contributo Regione Puglia € 20.000,00 -Deliberazione G.R. 255 del 07.03.2006 - ;

27-28/11/2008

INDICE GENERALE

CAPO PRIMO	3
Disposizioni preliminari	3
Articolo 1. - Oggetto del Regolamento	3
Articolo 2. - Scopo del Regolamento	3
CAPO SECONDO	3
Servizio Comunale di Protezione Civile	3
Articolo 3. - Servizio Comunale di Protezione Civile - Costituzione	3
Articolo 4. - Servizio Comunale di Protezione Civile - Compiti	3
CAPO TERZO	4
Ufficio Comunale di Protezione Civile	4
Articolo 5. - Ufficio Comunale di Protezione Civile – Costituzione e composizione-	4
Articolo 6. - Ufficio Comunale di Protezione Civile - Compiti	4
CAPO QUARTO	6
Comitato Operativo di Protezione Civile	6
Articolo 7. - Comitato Operativo di Protezione Civile – costituzione e composizione -	6
Articolo 8. - Comitato Operativo di Protezione Civile - Compiti	6
Articolo 9. - Comitato Operativo di Protezione Civile - Convocazione	7
CAPO QUINTO	7
Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile	7
Articolo 10. - Strumenti pianificatori - definizioni	7
Art. 11. Programma Comunale di Previsione e Prevenzione	8
Articolo 12. - Piano Comunale di Emergenza	8
Art. 13. Esercitazioni	9
CAPO SESTO	9
Strutture Operative di Protezione Civile	9
Articolo 14. - Centro Operativo Comunale	9
Articolo 15. - Funzioni di Supporto all'emergenza	10
CAPO SETTIMO	10
Volontariato di Protezione Civile	10
Articolo 16. - Volontariato di Protezione Civile	10
Art. 17. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Costituzione.	11
Articolo 18. - Gruppo Comunale di Protezione Civile - Arruolamento ed appartenenza	11
Articolo 19. - Gruppo Comunale di Protezione Civile - Funzionamento	12
CAPO OTTAVO	12
Eventi Calamitosi	12
Art. 20. Eventi calamitosi, adempimenti	12
Articolo 21. - Stato di crisi	13
CAPO NONO	13
Disposizioni finali	13
Articolo 22. - Pubblicità del Regolamento	13
Articolo 23. - Termini di validità del Regolamento	14
Articolo 24. - Entrata in vigore del Regolamento	14

CAPO PRIMO

Disposizioni preliminari

Articolo 1. - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato e della Regione Puglia, le attività del Comune di Ostuni, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile sul territorio comunale.
2. Il Comune di Ostuni concorre alla protezione delle popolazioni, dei territori anche a fini intercomunali, delle attività produttive e dei beni, ivi compresi quelli di interesse artistico e culturale, dagli effetti di pubbliche calamità, attraverso la programmazione e l'integrazione sul territorio dei soggetti pubblici e privati in grado di rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza.

Articolo 2. - Scopo del Regolamento

1. Lo scopo del presente regolamento, anche in attuazione dell'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59), è quello di costituire, realizzare e disciplinare la gestione di una struttura permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili.
2. Nel bilancio di previsione sono previsti appositi capitoli di spesa .

CAPO SECONDO

Servizio Comunale di Protezione Civile

Articolo 3. - Servizio Comunale di Protezione Civile - Costituzione

1. Sotto la diretta responsabilità del Sindaco quale autorità comunale di protezione civile è costituito, ai sensi dell'art.15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, dell'art.108, comma c, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 e dell'art.14, comma 4, della Legge Regionale 30 novembre 2000, n.18, il Servizio Comunale di Protezione Civile.
2. Al Servizio Comunale di Protezione Civile partecipa, per quanto di competenza, tutta la struttura del Comune di Ostuni coadiuvata, una volta costituito, dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di cui al successivo Capo Settimo con le modalità e le competenze descritte nel piano comunale di emergenza di cui al successivo art.12.
3. Al Servizio Comunale di Protezione Civile possono partecipare, altresì, i rappresentanti di tutte le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti Pubblici nazionali e territoriali ed ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio comunale.

Articolo 4. - Servizio Comunale di Protezione Civile - Compiti

Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolge ogni attività volta ad assicurare la tutela della integrità dell'incolumità individuale, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

A tal fine i componenti del Servizio Comunale di Protezione Civile, per quanto di loro competenza, assicurano:

- a) il rispetto di tutte le norme del presente Regolamento;
- b) tutti gli adempimenti necessari per la corretta applicazione delle norme vigenti e di quelle emanate dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Regione Puglia nonché delle direttive impartite dal Sindaco quale organo locale di protezione civile;
- c) l'organizzazione e lo svolgimento, in coordinamento con i preposti uffici comunali, delle attività indicate nell'art.3 della Legge 24 Febbraio 1992, n° 225, nonché delle attività relative alla pianificazione degli interventi di emergenza;

CAPO TERZO

Ufficio Comunale di Protezione Civile

Articolo 5. - Ufficio Comunale di Protezione Civile – Costituzione e composizione-

1. E' istituito l'ufficio comunale di protezione civile quale struttura organizzativa cui sono attribuiti in modo continuativo i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale.
2. Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.
3. L'ufficio è dotato di mezzi e attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli Uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione , in caso di emergenza.
4. Nei casi di emergenza il Dirigente dell'Ufficio Tecnico dovrà assicurare il funzionamento dell'Ufficio in via permanente, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa e di supporto organizzativo per fronteggiare l'emergenza. Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.
5. Il Sindaco, quale Autorità Comunale di protezione civile, provvede :
 - con proprio decreto alla nomina dei componenti dello stesso Ufficio composto come segue :
 - Sindaco;
 - Dirigente dell'Ufficio Tecnico o suo delegato ;
 - Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
 - Figura tecnica Ingegnere;
 - Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;
 - sovrintende alle attività dello stesso ;
 - adotta al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento del medesimo ufficio.

Articolo 6. - Ufficio Comunale di Protezione Civile - Compiti

1. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile assicura:
 - a) **lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico-amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune di Ostuni e gli enti**

- interessati nella gestione delle emergenze; in particolare di protocolli di intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale e per la redazione di un piano intercomunale;
- b) l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune di Ostuni, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
 - c) l'elaborazione e la realizzazione, di concerto con gli Uffici Comunali coinvolti, del programma pluriennale di prevenzione di cui all'art. 11;
 - d) l'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri enti appartenenti al Servizio Comunale di Protezione Civile, del Piano di emergenza comunale di cui all'art. 12;
 - e) l'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione i rischi presenti sul territorio ed alle misure di fesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
 - f) l'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di mezzi, specifiche attrezzature e materiali;
 - g) l'organizzazione e la gestione (se costituito) di un Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile per coadiuvare adeguatamente le attività ordinarie e straordinarie dell'Ufficio stesso, come previsto dall'a normativa vigente;
 - h) il coordinamento delle attività svolte dalle organizzazione di volontariato di Protezione Civile di cui al D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, operanti sul territorio comunale di Ostuni;
 - i) il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto di cui all'art.15 nonché delle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio Comunale;
 - j) l'organizzazione e la direzione, in coordinamento con i preposti organi di Protezione Civile di livello superiore di eventuali missioni all'esterno del territorio comunale di Ostuni;
 - k) almeno una volta all'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio;
 - l) almeno una volta l'anno, la stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di una relazione circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.
2. In tutti i casi di emergenza l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche in collaborazione con tutti gli altri uffici comunali, ed in coordinamento con i componenti del Comitato Operativo di Protezione Civile di cui al successivo capo quarto, dovrà assicurare:
- a) la pronta reperibilità di funzionari del settore di appartenenza;
 - b) l'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
 - c) il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
 - d) l'organizzazione delle attività amministrativa ed organizzativa di emergenza.
3. Per i compiti di cui ai punti precedenti l'Ufficio Protezione Civile avrà a disposizione un apposito capitolo di spesa da inserire nel bilancio del Comune di Ostuni e da utilizzare in conformità alle vigenti norme di contabilità degli Enti Locali.

4. In caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta Comunale, il personale dell'Ufficio di Protezione Civile potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

CAPO QUARTO

Comitato Operativo di Protezione Civile

Articolo 7. - Comitato Operativo di Protezione Civile – costituzione e composizione -

1. Il Comitato Operativo di Protezione Civile del Comune di Ostuni, strutturato in forma collegiale, è composto come segue:
 - a) Sindaco, quale organo locale di Protezione Civile che lo presiede,
 - b) l'Assessore delegato alla Protezione Civile;
 - c) Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile;
 - d) Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale o suo delegato;
 - e) Responsabile del locale Commissariato della Polizia di Stato;
 - f) Comandante della Stazione Carabinieri;
 - g) Comandante del Corpo di Polizia Municipale;
 - h) Responsabile locale del Comando dei Vigili del Fuoco;
 - i) Responsabile della Croce Rossa di Brindisi.
 - j) Dal Rappresentante Legale dell'Associazione di Volontariato o suo delegato;
2. I membri del Comitato Operativo di Protezione Civile rappresentano, per quanto di loro competenza, figure di coordinamento relativamente alle funzioni di supporto previste nel sistema comunale di Protezione Civile.
3. In funzione dell'argomento posto all'ordine del giorno il COPC potrà essere integrato da rappresentanti di Enti pubblici o privati aventi competenze specifiche nella gestione del o dei rischi in oggetto.
4. Il Comitato, in caso di emergenza comunale, è ampliato ai sensi e per le finalità di cui al precedente articolo 6.a.
5. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante dei lavori delle sedute un dipendente comunale.

Articolo 8. - Comitato Operativo di Protezione Civile - Compiti

1. Il Comitato Operativo di Protezione Civile, costituito come al precedente Art.7 è presieduto dal Sindaco in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.
2. Il Comitato Operativo di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto e dal Presidente della Giunta Regionale quali organi di Protezione Civile, svolge i seguenti compiti:
 - a) definisce i protocolli tra le strutture operative locali del Servizio della Protezione Civile di cui all'art. 11 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, al fine di incrementarne la capacità operativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
 - b) elabora, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura dell'Ufficio di Protezione Civile, le strategie di gestione delle emergenze e le procedure operative più idonee alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione;
 - c) definisce opportuni protocolli per l'acquisizione, la strutturazione e l'aggiornamento dei dati da utilizzarsi per la formazione dei programmi e dei piani di protezione civile curandone l'applicazione;
 - d) definisce le responsabilità ed i compiti delle Funzioni di Supporto all'Emergenza così come indicato all'art.15, indicandone gli operatori responsabili;

- e) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, elabora i programmi di formazione degli operatori appartenenti alle strutture operative locali di Protezione Civile, favorendo l'interscambio di conoscenze tra le medesime forze;
- f) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, il Comitato Operativo promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire direttamente, o per tramite dei docenti, agli studenti notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi o calamità naturali;
- g) organizza le esercitazioni curandone la strutturazione, le modalità di realizzazione e la loro pubblicità presso la popolazione

Articolo 9. - Comitato Operativo di Protezione Civile - Convocazione

1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile è convocato dal Sindaco in sua assenza dall'Assessore delegato alla Protezione Civile :
 - a) in via ordinaria, almeno due volte l'anno;
 - b) in via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione, anche a seguito di formale richiesta di uno dei componenti il comitato stesso;
 - c) al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio Comunale il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente.
2. Le convocazioni avvengono tramite comunicazione via posta ordinaria o via fax o, nel caso di eventi di cui al precedente comma c, per le vie brevi formalizzate nel piano di emergenza di cui al successivo art.12 eventualmente anticipate via E-Mail.
3. Le riunioni sono tenute presso la Sala riunioni del Consiglio Comunale o in altro Ufficio della sede Comunale che sarà indicato, congiuntamente al relativo ordine del giorno, negli avvisi di convocazione.
4. Al fine di approfondire particolari problematiche, il Comitato Operativo di Protezione Civile ha facoltà di far partecipare alle proprie sedute rappresentanti di altri Enti, Comuni od Organismi; ha inoltre facoltà di avvalersi della consulenza di personalità con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.
5. Gli eventuali oneri connessi con le suddette consulenze sono, previa determinazione del Dirigente del Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni, a carico degli stanziamenti di bilancio previsti per le spese dell'Ufficio Protezione Civile.

CAPO QUINTO

Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile

Articolo 10. - Strumenti pianificatori - definizioni

1. Al fine di organizzare la propria attività, il Servizio Comunale di Protezione Civile si dota di un Programma Comunale di Prevenzione (di seguito indicato con "Programma") quale strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione, e di un Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile (di seguito indicato con "Piano") quale strumento di analisi e di studio volto alla ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti la popolazione del Comune di Ostuni.
2. Il Piano di emergenza ed il connesso Programma di prevenzione sono da integrare con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello intercomunale, provinciale, regionale e nazionale.

Art. 11. Programma Comunale di Previsione e Prevenzione

1. Rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal Piano Regolatore Generale del Comune di Ostuni.
2. I contenuti del Programma sono i seguenti:
 - a) individuazione delle fonti di rischio, classificazione, e mappatura del rischio; devono essere considerate anche le fonti di rischio incidenti sul territorio Comunale, presenti nei territori dei comuni circostanti;
 - b) individuazione, sulla base di quanto emerso durante la fase di valutazione dei rischi, e sulla base degli analoghi studi effettuati a scale territoriali maggiori, delle attività di prevenzione da svolgersi sul territorio Comunale;
 - c) individuazione dei fenomeni precursori di evento;
 - d) individuazione degli strumenti di monitoraggio e dei sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
 - e) individuazione delle priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
 - f) individuazione dei mezzi e delle modalità per informare la popolazione dei rischi presenti sul territorio di Ostuni e delle azioni da intraprendere in caso di emergenza.
4. Il Programma è elaborato, di concerto con gli Uffici comunali interessati, dall'Ufficio Protezione Civile, anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, anche sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Operativo di Protezione Civile.
5. Il Programma comunale di Prevenzione è approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Ostuni ed allegato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ha validità triennale ed è comunque aggiornato ogniqualvolta si renda necessario.
6. L'accesso agli strumenti (piano e programma) è consentito nelle forme previste dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. n. 267/00.

Articolo 12. - Piano Comunale di Emergenza

1. Rappresenta il documento di riferimento procedurale per le attività di intervento operativo durante le eventuali emergenze di Protezione Civile accadenti sul territorio comunale .
2. Il Piano di Emergenza Comunale è redatto in versione cartacea ed elettronica, secondo le linee guida della Regione Puglia giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 255 del 07.03.2005 relativa alla pianificazione di emergenza in materia protezione civile e secondo quanto contenuto nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007 n. 3606 intitolata "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni interessate fra cui la Puglia" in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione e al rischio idrogeologico ed idraulico , (art. 1, commi 8, 9 ,10), la successiva OPCM n. 3680 del 05.06.2008, sull' emergenza incendi, nonché le direttive impartite nelle riunioni presso la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo di Brindisi contenuti del Piano devono essere i seguenti:
 - a. Inquadramento generale contenente:
i dati di base relativi al territorio comunale con l'individuazione della classe altimetrica, morfologica, l'idrografia, la popolazione residente, i nuclei familiari, la stima della

popolazione variabile stagionalmente, la popolazione aggiuntiva non residente, l'individuazione delle vie di comunicazione (reti stradali, autostradali, reti ferroviari, stazioni ferroviarie, porti,) individuazioni centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua, degli edifici strategici di interesse pubblico (ospedali, istituti scolastici, case di riposo, luoghi di culto ecc.) strutture turistiche, beni di interesse artistico, aree di particolare interesse ambientale;

- la cartografia di base: cartografia territorio di Ostuni, cartografia specifici rischi incendi, carta perimetrazione catasto incendi, carta uso suolo carta rischio idrogeologico ed idraulico;

- strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale.

- b. definizione, in funzione delle singole tipologie di rischio e di evento, del modello di intervento e delle procedure operative da attivarsi durante le emergenze;
 - c. individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune di Ostuni e definizione delle relative competenze;
 - d. suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo lo schema per Funzioni di Supporto descritto nell'art.15 ed identificazione delle relative figure di responsabili e di coordinatori;
 - e. individuazione del Centro Operativo Comunale e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.
 - f. Individuazione delle risorse intese il complesso di *personale, mezzi materiali e infrastrutture* a cui far ricorso per poter attuare gli interventi di soccorso.
4. Il Piano, elaborato dal 4 Settore approvato dal Consiglio Comunale viene trasmesso al Prefetto di Brindisi, al Presidente della Provincia di Brindisi ed al Presidente della Giunta Regionale della Puglia e a tutti i soggetti interessati.
 5. In caso di accordo con i comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale, ai sensi di legge.

Art. 13. Esercitazioni

1. Al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza del Servizio Comunale di Protezione Civile ed al fine di verificare e ad aggiornare il Piano Comunale di Emergenza, l'Ufficio Protezione Civile predispone idonee esercitazioni.
2. La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni deve trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale.

CAPO SESTO

Strutture Operative di Protezione Civile

Articolo 14. - Centro Operativo Comunale

1. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al cui interno operano, secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, i responsabili delle Funzioni di Supporto di cui al successivo art.15.
2. Il Sindaco inoltre, in ragione del carattere dell'emergenza, attiva le necessarie intese coi comuni territorialmente interessati.
3. La sede del Centro Operativo Comunale verrà individuata nel Piano Comunale di Emergenza di cui all'art.12.

4. A seguito dell'approvazione del presente regolamento, l'Ufficio Protezione Civile presenterà apposito progetto da allegare al Piano di Emergenza di cui all'art.12 e da inserire nel successivo Piano Economico di Gestione al fine di dotare il suddetto Centro Operativo di tutte le infrastrutture e le dotazioni tecniche necessarie per la gestione delle fasi di emergenza tra le quali, principalmente:
 - gli arredi (completi delle forniture tecnologiche), attrezzature per l'installazione delle funzioni di supporto così come descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile di cui all'art.9;
 - le infrastrutture tecnologiche;
 - una adeguata fornitura tecnica, informatica e di radiocomunicazioni;
 - una adeguata fornitura topografica cartacea del territorio Comunale, di quello provinciale e di quello regionale.
5. In caso di emergenza il sindaco provvede a nominare il Dirigente Coordinatore dell'emergenza.

Articolo 15. - Funzioni di Supporto all'emergenza

1. Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco presso il Centro Operativo Comunale sono istituite, secondo lo schema di suddivisione funzionale descritto nel Piano di Emergenza Comunale di cui all'art.12, le Funzioni di Supporto alla gestione dell'Emergenza.
2. Ogni funzione di supporto è composta da una serie di figure responsabili per la loro competenza specifica e da un coordinatore che, sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Operativo di Protezione Civile di cui al precedente Capo quarto oltre che in funzione delle direttive provenienti dagli organi di coordinamento provinciali o nazionali, ha il compito di organizzare il lavoro dei rispettivi settori e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile, durante l'ordinaria attività preparatoria.
3. I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza risultano scelti sia tra il personale dipendente del Comune di Ostuni che tra il personale indicato dai singoli enti partecipanti alle attività di gestione delle emergenze previste nel piano di emergenza comunale.
4. La nomina dei componenti che risultano dipendenti del Comune di Ostuni avverrà con provvedimento del Sindaco, sentita la Giunta Comunale di cui al precedente Capo quarto.
5. La nomina dei componenti che risultano appartenenti ad altri Enti dovrà venire ratificata da apposita convenzione redatta a cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
6. Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

CAPO SETTIMO

Volontariato di Protezione Civile

Articolo 16. - Volontariato di Protezione Civile

1. Il Comune di Ostuni riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile.

2. Il Comune di Ostuni assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono, operanti sul territorio Comunale, all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla legge 225/92 e successive modificazioni.
3. Il Comune di Ostuni riconosce e promuove altresì, per tramite del proprio ufficio Protezione Civile, le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento .
4. Il Comune di Ostuni può concorrere, con il proprio contributo, alle iniziative intraprese dalle organizzazioni di volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela delle popolazioni, nonché a quelle di formazione ed informazione nei confronti del volontariato ovvero ad altre attività promosse dalle organizzazioni di volontariato.
5. I rapporti tra le Associazioni di volontariato ed il Comune di Ostuni sono regolamentati secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali in materia di volontariato di Protezione Civile.

Art. 17. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Costituzione.

1. Presso la sede municipale è costituito, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali in materia di volontariato, allo scopo di coadiuvare il Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Ostuni (nel seguito del presente documento indicato come G.C.V.P.C.), cui possono aderire, prestando la propria opera senza fini di lucro o vantaggi personali, cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e siano in possesso delle condizioni psico-fisiche necessarie per lo svolgimento delle mansioni da espletare.
2. Il Sindaco è il responsabile unico del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile; esso, nell'ambito della vigente normativa sul volontariato di protezione civile, organizza, gestisce e coordina le attività del gruppo per tramite dell'Ufficio Protezione Civile di cui al Capo Terzo del presente regolamento, al quale è inoltre demandata la responsabilità del coordinamento operativo in caso di emergenza.

Articolo 18. - Gruppo Comunale di Protezione Civile - Arruolamento ed appartenenza

1. L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da inoltrare al competente ufficio il quale provvede a svolgere l'istruttoria della stessa ed a presentarla al Sindaco il quale ha la facoltà insindacabile di accettarla o rifiutarla.
2. Il Comune di Ostuni individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini alle attività del gruppo di volontariato.
3. La definitiva iscrizione dei volontari ammessi nel registro dei partecipanti al G.C.V.P.C. può avvenire solo a seguito del superamento del corso di base in materia di protezione civile organizzato a cura del Comune.
4. L'ufficio Protezione Civile provvederà a svolgere le necessarie pratiche per l'inserimento del G.C.V.P.C. e di ogni singolo volontario appartenente, agli appositi albi nazionali, regionali e provinciali del volontariato di Protezione Civile secondo le vigenti normative in materia.
5. I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento, rilasciato dall'amministrazione stessa, completo di fotografia, che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la eventuale "specializzazione".
6. I volontari ammessi svolgono la propria attività personale, volontaria e gratuita, senza alcun vincolo di dipendenza subordinata o autonoma dal Comune di Ostuni se non quelli derivanti dall'applicazione della vigente normativa in materia di Volontariato di Protezione Civile e di funzionamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile; essi

sono tenuti a partecipare alle attività proposte dal competente Ufficio Protezione Civile con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

7. Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate o finalizzata al proprio personale beneficio, né tanto meno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di protezione civile, né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento. È assolutamente vietata l'accettazione di compensi di qualsiasi natura.
8. L'accettazione ed il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del G.C.V.P.C. ne condizionano l'appartenenza allo stesso.
9. Nel caso in cui l'Ufficio Protezione Civile ne rilevi la necessità, esso può disporre, previa informativa argomentata al Sindaco, la sospensione temporanea, in via precauzionale, di quei volontari che disattendano le condizioni riportate nel presente regolamento; nel caso di grave inosservanza l'Ufficio Protezione Civile può proporre al giudizio insindacabile del Sindaco l'eventuale esclusione del volontario dal G.C.V.P.C.

Articolo 19. - Gruppo Comunale di Protezione Civile - Funzionamento

1. L'ufficio Protezione Civile del Comune di Ostuni provvederà, secondo le indicazioni del Sindaco, ad organizzare il G.C.V.P.C. in funzione della capacità operativa dello stesso ed in funzione delle esigenze del servizio.
2. L'organigramma funzionale del G.C.V.P.C., elaborato dal competente ufficio ed approvato dal Sindaco con proprio decreto, dovrà prevedere opportuni organi di carattere consultivo delle attività del gruppo ed opportune strutture di carattere organizzativo delle operazioni che prevedano il più ampio coinvolgimento dei volontari.
3. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ostuni provvederà con propri appositi capitoli di bilancio ad assicurare i volontari appartenenti al G.C.V.P.C. contro infortuni, malattie o altro, connessi allo svolgimento dell'attività di protezione civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'art. 4 della L.266/91 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.
4. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ostuni provvederà con propri appositi capitoli di bilancio ad assicurare le attività di formazione ed informazione del personale impiegato nelle attività istituzionali del G.C.V.P.C. ivi comprese quelle di simulazione, provvedendo altresì a garantire ai volontari il rispetto delle vigenti norme sulla prevenzione degli infortuni.
5. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ostuni definisce e controlla i criteri e i contenuti delle iniziative di formazione e addestramento del volontariato onde assicurare la correttezza delle nozioni impartite e il livello di addestramento, nonché la coerenza con le leggi e le direttive nazionali e regionali.
6. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ostuni promuove lo svolgimento di attività addestrative e formative dei volontari e loro organizzazioni e può, altresì, fornire loro in comodato gratuito mezzi e attrezzature.
7. Ai volontari appartenenti al G.C.V.P.C. saranno garantiti i benefici di legge di cui alla vigente normativa riguardante l'attività di volontariato di Protezione Civile.

CAPO OTTAVO Eventi Calamitosi

Art. 20. Eventi calamitosi, adempimenti

1. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone dei beni e del territorio e che, per loro natura od

estensione, debbano essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco, quale organo locale di protezione civile, oltre a provvedere con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale (come previsto dall'Art.16 del D.P.R. n.66/81 e dall'Art.15 della L.225/92), provvede a :

- a) disporre l'immediata convocazione con procedura d'urgenza:
 - della Giunta Comunale che rimane convocata in permanenza;
 - del Comitato Operativo di Protezione civile di cui al precedente Capo Quarto; eventualmente ampliato ad altri Comuni o Enti ai sensi dell'articolo 6.a,
 - b) disporre l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di cui al precedente art. 14;
 - c) valutare l'opportunità di interventi a carattere intercomunale,
 - d) provvedere alla pronta mobilitazione delle Funzioni di Supporto all'emergenza di cui al precedente art. 15;
 - e) fornire attraverso mezzi idonei informazioni alla popolazione circa l'evolversi del fenomeno e le azioni intraprese dal Servizio Comunale di Protezione Civile indicando anche quali siano le azioni da porre in essere dalla cittadinanza per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
 - f) emanare, anche in coordinamento con gli organi di Protezione Civile di livello superiore, ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla creazione delle condizioni di massima sicurezza possibile per la popolazione;
 - g) vigilare sulla attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti.
 - h) relazionare al Consiglio Comunale in relazione all'evoluzione della situazione e delle attività messe in opera.
2. L'attività del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale durante le fasi di emergenza verrà stabilita all'interno del Piano di emergenza di Protezione Civile, di cui al precedente Art. 12.

Articolo 21. - Stato di crisi

2. In caso di eventi calamitosi in atto o imminenti ovvero su richiesta dei competenti organi di Protezione Civile , il Sindaco, o l'assessore delegato decreta lo stato di crisi, al fine di attivare tutte le componenti regionali utili per interventi di protezione civile, nonché ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.
3. Nel decretare lo stato di crisi il Sindaco, o in caso di assenza l'Assessore delegato, attribuisce al Coordinatore d'emergenza, limitatamente alla durata dello stato di crisi, tutte le funzioni e i poteri necessari per fronteggiare l'emergenza.
4. Il Sindaco, o in caso d'assenza l'Assessore delegato, decreta la fine dello stato di crisi, dandone comunicazione agli enti interessati alla rilevazione dei danni e, nel caso di eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, si raccorda con gli organi dello Stato competenti all'emanazione delle ordinanze per l'attuazione di interventi urgenti di superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1, lettera c), del d.lgs. 112/1998.

CAPO NONO

Disposizioni finali

Articolo 22. - Pubblicità del Regolamento

1. Copia del presente regolamento è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nel Centro Operativo Comunale di cui al precedente art.14.

2. Copia del presente regolamento verrà inoltre inviata per conoscenza al Prefetto di Brindisi, al Presidente della Provincia di Brindisi ed al Presidente della Giunta Regionale.

Articolo 23. - Termini di validità del Regolamento

1. Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.
2. Con l'adozione del presente regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Ostuni che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente regolamento, si deve considerare abrogata.
3. Tutti i dipendenti comunali ed i responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Articolo 24. - Entrata in vigore del Regolamento

1. Il presente regolamento entrerà in vigore con l'esecutività della delibera di Consiglio Comunale di approvazione dello stesso.